



CITTA' DI FERMO



CITTA' DI FERMO

ATTO DI CONSIGLIO DEL 22-12-2020, n. 57

Oggetto:

Piano di revisione ordinaria società partecipate

COPIA

L'anno duemilaventi il giorno ventidue del mese di dicembre alle ore 19:00, si è riunito nella sala consiliare, in modalità videoconferenza, il Consiglio in seduta Pubblica Ordinaria, in Prima convocazione. Dei Signori Consiglieri assegnati ed in carica ne risultano presenti 31 ed assenti 2, come segue:

Acito Luigi	Presente in videoconferenza	Mariani Luciana	Presente in videoconferenza
Bagalini Manolo	Presente in videoconferenza	Morrone Andrea	Presente in videoconferenza
Bargoni Alessandro	Presente in videoconferenza	Nicolai Paolo	Presente in videoconferenza
Borraccini Gionata	Presente in videoconferenza	Palmucci Gabriele	Presente in videoconferenza
Calcinaro Paolo	Presente	Pascali Giulio Cesare	Presente in videoconferenza
Candidori Edoardo	Presente in videoconferenza	Pascucci Nicola	Presente in videoconferenza
Faggio Stefano	Presente in videoconferenza	Perticari Lucia	Presente in videoconferenza
Falzolgher Cristian	Presente in videoconferenza	Pistolessi Sara	Presente in videoconferenza
Febi Savino	Presente in videoconferenza	Remoli Silvia	Presente in videoconferenza
Ferroni Massimo	Assente	Rocchi Luigi	Presente in videoconferenza
Fortuna Stefano	Presente in videoconferenza	Romanella Luciano	Presente in videoconferenza
Gaggia Paola	Presente in videoconferenza	Simoni Roberto	Presente in videoconferenza
Giacobbi Lorenzo	Presente in videoconferenza	Tramannoni Massimo	Presente in videoconferenza
Interlenghi Renzo	Presente	Trasatti Francesco	Presente
Lucci Nicola	Presente in videoconferenza	Tulli Gianluca	Presente in videoconferenza
Luciani Eleonora	Assente	Vallasciani Sandro	Presente in videoconferenza
Malvatani Pierluigi	Presente in videoconferenza		

Risultano inoltre presenti e assenti i seguenti Assessori:

Torresi Mauro	Presente in videoconferenza
Giampieri Mirco	Presente in videoconferenza
Di Felice Mariantonietta	Presente in videoconferenza
Cerretani Annalisa	Presente in videoconferenza
Luciani Ingrid	Presente in videoconferenza
Ciarrocchi Alessandro	Presente in videoconferenza
Scarfini Alberto Maria	Presente in videoconferenza
Lanzidei Micol	Presente in videoconferenza

Assume la presidenza Dott. Trasatti Francesco in qualità di Presidente del Consiglio, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Camastra Serafina, presente in sala, e dagli scrutatori:

Gaggia Paola
Morrone Andrea
Simoni Roberto

Oggetto: revisione ordinaria società partecipate dal Comune di Fermo.

Al Consiglio Comunale

Relazione del Servizio Partecipate

L'art.24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016 n.175, costituente testo unico in materia di società partecipate da enti pubblici, aveva previsto l'adozione, entro il 30 settembre 2017, di un piano di ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'art. 20 del medesimo decreto legislativo.

Il Consiglio Comunale di Fermo ha provveduto con deliberazione n.74 del 29/9/2017, trasmessa regolarmente al MEF ed alla Corte dei Conti sezione Controllo Marche.

Una volta operata la ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art.20 del testo unico sopracitato, di procedere annualmente entro il 31 dicembre, alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione anche modificativo od aggiuntivo rispetto a quanto previsto in sede di precedenti decisioni amministrative.

Le scelte operate in sede di revisione straordinaria 2017 hanno trovato il loro fondamento nell'art.4 del Dlgs n.175/2016 che prevede:

“ Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche .

1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo [193](#) del [decreto legislativo n. 50 del 2016](#);

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo [180](#) del [decreto legislativo n. 50 del 2016](#), con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo [3, comma 1, lettera a\)](#), del [decreto legislativo n. 50 del 2016](#).

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

4. Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

5. Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.

6. E' fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo [34 del regolamento \(CE\) n. 1303/2013](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.

7. Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili.

8. E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli [2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297](#), le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo [6, comma 9](#), della [legge 30 dicembre 2010, n. 240](#), nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche.

9. ..omissis..

9-bis. Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete, di cui all'articolo [3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 14 settembre 2011, n. 148](#), anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. Per tali partecipazioni, trova piena applicazione l'articolo 20, comma 2, lettera e). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16.

L' art.5 del medesimo decreto legislativo prevede:

“Art. 5. Oneri di motivazione analitica

1. A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

2. L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica.”

L'art.20 comma 2 del Dlgs n.175/2016 è stato fondante per la revisione straordinaria e per le decisioni circa il mantenimento della proprietà di partecipazioni societarie e prevede testualmente:

“2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.*

Tracciato sinteticamente il quadro normativo, di seguito si esplicitano le scelte già operate dall'Amministrazione in sede di revisione straordinaria e che ora si vogliono precisare in sede

di revisione ordinaria annuale con particolare attenzione alle società controllate dal Comune di Fermo, rimandando all'allegato PIANO di ricognizione analitica la completezza dell'analisi e, per quanto riguarda gli approfondimenti sugli obiettivi futuri, precisando che trovano corrispondenza nella sezione relativa del programma di mandato dell'Amministrazione all'ordine del giorno di questa stessa seduta del Consiglio Comunale.

Solgas Immobili srl

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 2/2/2016 avente ad oggetto "*Società interamente partecipata SOLGAS srl- autorizzazione scissione societaria modifica Piano razionalizzazione società partecipate*" si è stabilito di: "

- *di autorizzare la scissione dalla SOLGAS srl del ramo relativo all'attività immobiliare eccezion fatta per gli immobili strumentali in viale Trieste in quanto sede societaria, a favore della costituenda SOLGAS IMMOBILI srl come meglio precisato nella perizia giurata di stima, nel progetto di scissione e nella relazione dell'Amministratore Solgas srl;*
- *.....omissis.....*"

Non appena intervenuta l'autorizzazione consiliare, si è avviato il procedimento civilistico di scissione societaria deliberandolo in assemblea soci Solgas srl (verbale notaio Ciuccarelli rep 37894 del 17/2/2016 depositato al Registro delle Imprese in data 19/2/2016 ed iscritto in data 23/2/2016). Non essendo pervenute opposizioni al progetto di scissione, con atto rep.38114 del 4/5/2016 notaio Ciuccarelli, l'Amministratore unico della Solgas Srl ha perfezionato la scissione con "spin off " del ramo immobiliare ad una società di nuova costituzione denominata " Solgas Immobili srl", sede a Fermo, capitale sociale € 25.000,00 avente ad oggetto la costruzione, l'acquisto, la vendita, la locazione, la gestione di immobili di qualunque genere e quant'altro previsto nello statuto così come approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione consiliare n.9/2016 sopraccitata.

La deliberazione consiliare n.9/2016 esplicitava come la scissione e la creazione della Solgas Immobili srl si motivava sulla base seguenti considerazioni:

- *"reale bisogno di un riassetto gestionale ed organizzativo della società che si manifesta nella volontà di raggruppare e destinare gli immobili in modo omogeneo e funzionale alla loro naturale destinazione economica anche in considerazione del fatto che l'investimento immobiliare, per le dimensioni raggiunte in termini di valore, ha perso negli anni il carattere di strumentalità rispetto all'attività industriale,*

- acquisendo di contro una sua autonomia gestionale ben distinta;*
- *strategicità di alcuni immobili rispetto al tessuto urbanistico e logistico cittadino anche se l'attuale Amministrazione molto realisticamente non ha in mente la realizzazione di faraonici e dispendiosi progetti di riqualificazione ma interventi più contenuti volti a rendere alcuni servizi comunali (Polizia urbana, mercato coperto, servizi al cittadino affidati all'Asite) più accessibili e funzionali;*
 - *il mantenimento dell'attività immobiliare nella Solgas non si ritiene funzionale nella ricerca di un partner industriale nella gestione del ramo vendita gas, partner che non deve essere semplice investitore ma portatore di specializzazione e know how del settore e quindi non interessato a diversificazione eccessiva degli investimenti. L'operazione di scissione permette di separare il rischio imprenditoriale delle attività svolte dalla SOLGAS (l'una di carattere industriale e l'altra di carattere immobiliare) consentendo altresì di differenziare le strategie imprenditoriali, tramite anche il raggiungimento di accordi e partnership nelle singole aree di business;*”.

Ha rappresentato la soluzione più rapida per consentire di procedere all'alienazione della quota minoritaria del 49% della Solgas residuale, salvaguardando il patrimonio immobiliare strategico.

Con la deliberazione n.74/2017 sopracitata si è, però, verificato che la società si trova nei casi di cui all'art.20 comma 2 lett.b (“ società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”) e lett.d (“società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore ad un milione di €”) da applicarsi congiuntamente all'art.26 comma 12- quinquies secondo periodo (“ Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017/2019, si applica la soglia di fatturato non superiore a cinquecentomila € per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'art.24.....”). Di conseguenza si è deciso per la sua essere messa in liquidazione: a chiusura il patrimonio immobiliare in capo alla stessa rientrerà nel Comune, eccezion fatta per gli immobili nel frattempo alienati dietro autorizzazione consiliare. Il trasferimento del patrimonio comporta l'azzeramento dei canoni di affitto previsti per i servizi e gli uffici comunali pagati obbligatoriamente dal Comune ma anche il trasferimento al Comune di

Fermo stesso dell'indebitamento residuale rimasto a carico della società. Lo scioglimento sconta agevolazioni fiscali come da comma 6 art.20 del Dlgs n.175/2016 che ha resuscitato il comma 568-bis, lettera a) della Legge 147/2013: gli atti e le disposizioni poste in essere in favore di pubbliche amministrazioni in esecuzione dello scioglimento di società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse *“sono esenti da imposizione fiscale, incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa”*. Non essendo prevista nessuna esenzione per l'imposta sul valore aggiunto, le operazioni di “assegnazione ai soci fatte a qualsiasi titolo da società di ogni tipo e oggetto” saranno soggette al regime ordinario e comporteranno spese da contabilizzare.

La messa in liquidazione della Solgas Immobili srl è stata deliberata dall'Assemblea soci in data 11/5/2018 con nomina a liquidatore di Filippo Ercoli, precedente amministratore unico, sostituito, a seguito di dimissioni, dal dott. Emanuele Corradi con assemblea soci del 15/4/2020.

Prima della messa in liquidazione erano stati completati i lavori di sistemazione del fabbricato prospiciente piazza Dante dove si sono trasferiti gli uffici della Polizia Urbana e della Protezione civile comunale, mentre in precedenza era stato occupato dal “mercato coperto” e dal “punto vendita produttori” il fabbricato sul cortile interno. Il piano terra lato monte è invece stato affittato alla Banca del Fermano Credito Cooperativo, a seguito di procedura ad evidenza pubblica. Sono ancora di proprietà oltre al complesso di piazza Dante, l'immobile di Piazza Dante n. 32(fabbricato ex Pietracci), l'immobile ex casa Santopaolo attiguo alla chiesa monumentale di San Francesco e insistente su porzioni di mura di fondazione antichissima con annessa Porta Marina di vetusto ingresso alla città, due locali commerciali al piano piazza oltre a un locale commerciale al piano seminterrato e n.20 box auto nel complesso Sagrini.

Con deliberazione consiliare n.67 del 31/7/2017 si è autorizzata la Solgas Immobili all'alienazione dell'immobile in Piazza Dante Alighieri 32 (fabbricato ex Pietracci) e dei 20 posti auto nel piano secondo sottostrada nel complesso “ Sagrini”. Nel tempo si sono svolte diverse procedure ad evidenza pubblica per la concretizzazione delle alienazioni senza conclusioni positive. Per i box in viale Trieste l'alienazione è arduo obiettivo mentre il liquidatore ha in corso trattative dirette per l'alienazione del piccolo fabbricato ex Pietracci ed all'esito si sarà in grado di definire esattamente le condizioni di chiusura della fase di

liquidazione : il corrispettivo dell'alienazione sarà utilizzato totalmente per la riduzione delle esposizioni bancarie, oneri eventuali saranno in massima parte conseguenza del trattamento fiscale delle assegnazioni finali all'unico socio del patrimonio oltre all'accollo dell'indebitamento residuale. Il patrimonio immobiliare che ritorna all'Ente è comunque cospicuo, ristrutturato e finalizzato in buona parte a servizi ed uffici, nell'ultimo bilancio societario esercizio 2019 valutato € 4.618.407 (mentre i debiti esigibili entro l'esercizio successivo € 304.925, esigibili oltre l'esercizio successivo € 2.560.682 con indebitamento residuo connesso all'acquisto del complesso del Consorzio Agrario nel 2003 e per la ristrutturazione nel 2017/inizio 2018). Dal 2020, comunque, con la rinegoziazione avvenuta dei mutui in essere, l'equilibrio economico della società è meta più vicina considerati i canoni di affitto percepiti.

Solgas srl

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 20/06/2002 si è autorizzata la costituzione di una Società a responsabilità limitata per l'attività di vendita gas con un capitale sociale di € 25.000,00 e con cessione di corrispondente ramo di attività comunale, società denominata Solgas S.r.l..

La Società in 10 anni (dal 2003 fino al 2012) ha versato al Comune il corrispettivo di € 1.290.000,00 (oltre ad € 417 mila nel 2002 di cui € 193 mila come corrispettivo ed il saldo a titolo conguagli su tariffe incassate) per il trasferimento dell'attività "vendita gas metano" e del connesso pacchetto utenti, oltre ad utili conseguiti e "benefits" diversi. Nel tempo ha portato avanti una rilevante politica, su indicazione del socio unico, di incremento patrimoniale con acquisizione di immobili strategici nell'ottica delle varie Amministrazioni comunali succedutesi.

L'alienazione della quota minoritaria del 49% della società in oggetto, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, si è perfezionata con atto rep.38181 del 30 maggio 2016 notaio Ciuccarelli a favore della società Gruppo Gas Rimini spa con sede a Rimini per il prezzo di € 5.112.219,22. L'alienazione faceva seguito a precisa autorizzazione disposta con deliberazione consiliare n.10 del 2/2/2016. La partecipazione del privato nella società rispetta il vincolo di cui all'art.17 del Dlgs n.175/2016 (partecipazione non inferiore al 30%).

Le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione alla vendita di quota minoritaria sono precisate nella deliberazione consiliare n.9/2016 come segue: " *non prescindono dalla volontà di mobilitare e destinare ad opere pubbliche una parte del capitale bloccato negli*

assets societari, visti i buonissimi risultati conseguiti da Amministrazioni limitrofe (da ultimo il Comune di Monteurano che ha venduto quota del 49% di società di egual natura con una fissazione di prezzo a seguito di procedura di evidenza pubblica di oltre 646 euro ad utente).

Ma le ragioni sono anche e soprattutto nella volontà di ottimizzare il servizio stesso:

- il pacchetto clienti dell'attività di vendita del gas rappresenta sicuramente una potenzialità per lo sviluppo di attività complementari come quella della vendita dell'energia elettrica per la quale occorrono energie, knowhow e specializzazione che è necessario trovare all'esterno della Solgas;

- il supporto di un partner industriale sarebbe di ausilio nel mantenimento dell'attuale pacchetto clienti respingendo le politiche particolarmente aggressive degli altri competitors;

- possibilità di approvvigionarsi a costi competitivi potendo così applicare politiche commerciali più spinte;

- continuare a garantire accettabili livelli di redditività seppure in un contesto regolatorio finalizzato alla progressiva e graduale contrazione dei margini.”

Nella citata deliberazione consiliare n.10/2016 in ordine alle prospettive successive all'alienazione si precisava:” L'ottimizzazione del servizio e dei rendimenti societari porta ad un ulteriore percorso da attivarsi a vendita quota minoritaria consolidata: l'aggregazione attenta con altre realtà simili sul territorio con processi di fusione che consentano di raggiungere le economicità e le specializzazioni necessarie non tralasciando nella quantità, la qualità del servizio per gli utenti, con la creazione autonoma di un “ambito ottimale” anche nella gestione della vendita del gas metano.”

E' osservazione certa che per la Solgas sia complicato mantenersi in equilibrio tra le esigenze del mercato di approvvigionamento gas ed energia che poco danno credito alle minime realtà autonome (per gli attuali acquisti di gas metano ed energia infatti si passa da SGR Rimini), le richieste più che motivate del socio minoritario di perseguire ulteriori politiche di aggregazione per la massimizzazione dei risultati ed anche le probabili evoluzioni future del mercato dell'utenza verso una concorrenza sempre più spinta. Infatti la [legge 4 agosto 2017, n. 124](#), "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha stabilito, dal 1° luglio 2019, la fine della tutela di prezzo fornita dall'Autorità per i settori dell'energia elettrica (per i clienti domestici e le piccole imprese connesse in bassa tensione) e del gas naturale (per i clienti domestici), individuando a tal fine un percorso a beneficio dei clienti finali di piccole

dimensioni. Tale scadenza è stata rinviata nel tempo da diversi provvedimenti fino al 1° gennaio 2022. Già oggi i clienti finali di piccole dimensioni (quali famiglie e piccole imprese) hanno la facoltà di passare al "mercato libero", dove è il cliente a decidere quale venditore e quale tipo di contratto scegliere, selezionando l'offerta ritenuta più adatta alle proprie esigenze. Dal 1° gennaio 2018, i clienti finali interessati dalla modifica normativa ricevono, secondo le modalità definite dall'Autorità, un'informativa da parte del proprio venditore in relazione al superamento delle tutele di prezzo. Dopo che i servizi di tutela non saranno più disponibili, ai clienti di piccola dimensione che non avranno un venditore nel mercato libero la continuità della fornitura di energia elettrica e/o gas naturale sarà comunque garantita affinché il cliente non subisca alcuna interruzione durante il periodo necessario a trovare un venditore sul mercato libero. L'Autorità garantirà la pubblicizzazione e la diffusione delle informazioni in merito alla piena apertura del mercato e alle modalità di svolgimento dei servizi.

Considerato che anche la società San Giorgio Energie (che è controllata dal Comune di Comune di Porto San Giorgio ed opera nella vendita di gas metano), dal gennaio 2015, a seguito sempre di procedura ad evidenza pubblica, è partecipata al 49% dalla società Gruppo Gas Rimini spa con sede a Rimini, da diverso tempo sono in corso approfondimenti per valutare l'opportunità di un'operazione di aggregazione con la suddetta società .

L'Amministrazione attuale intende confermare con la presente proposta l'indirizzo di proseguire e concludere entro breve tempo l'attenta valutazione delle seguenti alternative possibili per la Solgas srl con risultati che saranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale per la decisione finale :

- mantenimento dell'attuale assetto con tutte le rischiosità sopraprecisate
- avvio procedura di fusione con realtà limitrofe e con tutte le garanzie necessarie da ottenersi con disposizioni statutarie e patti parasociali
- eventuale ulteriore cessione sul mercato di quota di partecipazione ed in presenza comunque di obbligo di covendita e prelazione a favore dell'attuale socio minoritario.

Pharma.com

L'attività esclusiva della Pharma.com srl è dal 2006 la gestione della farmacia comunale

attraverso contratto di servizio con affidamento in house fino al 31/12/2035 e deriva dalla precedente gestione diretta comunale. A fronte della cessione del ramo d'azienda ed a seguito di perizia di professionista esterno abilitato, la Pharma.com Srl si è impegnata a versare al Comune di Fermo il corrispettivo di € 1.383.279,00, di cui € 1.247.000,00 per l'avviamento, € 25.829,00 per le attrezzature aziendali ed € 110.450,00 per le merci. Il prezzo doveva essere regolato come segue:

€ 168.000,00 nel 2006;

€ 1.215.279,00 mediante rate annuali di € 121.527,90 fino al 2016.

Con deliberazione consiliare n.104 del 29/11/2012 si è deciso di modificare la rateizzazione in essere del prezzo di cessione di azienda dal Comune alla società nel comma precedente precisato, con quote annuali di € 50.000,00 dal 2012 al 2022 ed una rata finale 2023 di € 57.639,5 (totale € 607.639,5). Con deliberazione consiliare n.110 del 18/12/2014, in attesa di riequilibrio economico e finanziario, si è autorizzato lo scorrimento quinquennale del piano di rateizzazione del versamento suddetto con quote annuali di € 50.000,00 dal 2012 al 2014 e poi dal 2020 al 2027 ed una rata finale 2028 di € 57.639,5, non prevedendo versamenti, quindi, negli esercizi 2015/2019. Con deliberazione consiliare n.41 del 23/11/2015 si è decisa un'ultima ricapitalizzazione di € 46 mila, poi la società ha raggiunto equilibrio economico e finanziario.

La gestione della farmacia è attività economica con scopo lucrativo che opera sul mercato in concorrenza con operatori privati e pienamente esposta alla concorrenza ma origina dalla volontà del Comune che affida la gestione di un servizio di cui mantiene la piena e legittima titolarità dell'autorizzazione ad operare (licenza) in forza di legge speciale che di seguito è citata.

Dal punto di vista della nuova normativa in materia di partecipazioni pubbliche, non rileva un obbligo di alienazione della farmacia poiché il fatturato medio del triennio precedente è al di sopra del milione di € ed è rimasto in piedi il disposto dell'art.9 della Legge speciale n.475/68 che afferma: *“La titolarità delle farmacie che si rendono vacanti e di quelle di nuova istituzione a seguito della revisione della pianta organica può essere assunta per la metà dal comune. Le farmacie di cui sono titolari i comuni possono essere gestite, ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, nelle seguenti forme:*

a) in economia;

b) a mezzo di azienda speciale;

c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione delle farmacie di cui sono unici titolari;

d) a mezzo di società di capitali costituite tra il comune e i farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti.”

L'Amministrazione ha fornito indirizzo, in passato che riconferma, per il mantenimento della partecipazione totalitaria in Pharma.com in considerazione che l'equilibrio economico-finanziario negli ultimi bilanci è stato raggiunto e si prevede si mantenga negli esercizi successivi. In termini di politica sociale a sostegno degli indirizzi del socio unico, la Pharma.com a dicembre 2018 e dicembre 2019 ha destinato € 10.000 a favore delle famiglie con figli di età compresa tra 5 e 14 anni che praticavano sport (contributo di € 200 a famiglia; 140 in denaro e 60 in buoni spesa in parafarmaci). Nel corso del 2018 e del 2019 sono state organizzate circa 10 giornate gratuite per la misurazione della densitometria ossea (MOC), sospese purtroppo nel 2020 causa covid-19. A marzo 2020 all'Asur si è manifestata la volontà di adesione su base volontaria al servizio CUP, le credenziali sono state attivate nel corso del mese di novembre scorso e si è ora in attesa del corso di formazione. In questi giorni di dicembre è stato pubblicato un bando per l'assegnazione gratuita di 450 saturimetri a favore delle famiglie di over/70.

ASITE SRL

La società multiservizi è stata costituita in forza della deliberazione consiliare n.114 del 19/12/2002 che ha disposto: “1) *Di esternalizzare, per i motivi di cui in premessa, la gestione diretta dei Servizi Ambientali, con le modalità di seguito riportate:*

A) costituzione di una Società a responsabilità limitata per la gestione di molteplici servizi con un capitale iniziale di Euro 10.000,00 posseduto interamente dal Comune e denominata " FERMO AMBIENTE SERVIZI IMPIANTI TECNOLOGICI ENERGIA" ed in forma abbreviata" FERMO A.S.I.T.E. s.r.l."

B) conferimento alla costituita Società del "ramo di azienda": gestione discarica e impianto compostaggio verde, comprensivo degli immobili, delle attrezzature ed impianti di proprietà del Comune di Fermo relativi alle gestioni suddette. La valutazione delle attività e passività di tale conferimento risulta dall'allegato documento (all.4) di stima redatto da professionista incaricato. Il conferimento è comunque subordinato a relazione giurata di un esperto designato dal Tribunale ai sensi dell'art. 2343 del C.C. Se tale perizia giurata determinerà un valore delle attività e passività relative al conferimento uguale o superiore alla stima evidenziata nel documento allegato 4) il Consiglio Comunale autorizza sin da ora la conclusione del procedimento senza ulteriori atti. Nel conferimento non si terrà conto del valore dell'avviamento anche qualora venisse stimato dal perito nominato dal Tribunale di

Fermo.

C) Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 113 lett. e) del T.U.E.L. 267/2000, dei Servizi Ambientali come di seguito specificati:

- *Servizio nettezza urbana*
- *Servizio raccolta rifiuti*
- *Servizio raccolta differenziata rifiuti*
- *Servizio lavaggio cassonetti*
- *Servizio gestione ecocentro*

Per l'affidamento di detti servizi verrà corrisposto dal Comune alla società un canone annuo in rate mensili posticipate per un importo complessivo di Euro 2.200.000,00 più IVA.

D) Subentro della nuova società nella convenzione di cui all'atto rep. 4692/1157 del 25.10.99 relativamente all'Impianto trattamento percolato e all'Impianto valorizzazione energetica Biogas.

E) Affidamento alla società del servizio impianto selezione e stabilizzazione rifiuti.

In forza di deliberazione consiliare n.115 del 19/12/2002 alla multiservizi è stato affidato in house anche il servizio di distribuzione gas metano.

Nel tempo sono state affidate alla società altre attività e attualmente ha affidati in house dal Comune di Fermo i seguenti servizi che sicuramente sono SIG (servizio interesse generale) o SIEG (servizio economico di interesse generale):

1. servizi ambientali
2. servizio di distribuzione gas metano
3. servizio di manutenzione verde pubblico, dal marzo 2016 durata cinque anni
4. servizio mense scolastiche, riaffidato nel 2018 per anni sei
5. servizio gestione parcheggi, riaffidato nel 2018 per anni sei.

A tali servizi pubblici si aggiunge poi un servizio strumentale:

6. servizio pulizia spiaggia, dal marzo 2016 durata cinque anni.

I primi due servizi, ambientali e di distribuzione gas metano, sono servizi pubblici a rete ed a rilevanza economica, i contratti di affidamento in house sono scaduti ma in proroga di fatto obbligatoria in quanto soggetti a normative regionali e nazionali di ambito ottimale, sono in attesa di confluire in affidamento esterno di bacino dell'ATA rifiuti e dell'ATEM GAS. Con la piena operatività dell'ATA rifiuti a quest'ultima sono state trasferite le funzioni per determinare i nuovi affidamenti del servizio integrato dei rifiuti con conseguente spossessamento da parte dei singoli comuni e nelle more, l'art. 204 del d.lgs 152/2006 recita: *"I soggetti che esercitano il servizio, anche in economia, alla data di entrata in vigore della*

parte quarta del presente decreto, continuano a gestirlo fino alla istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte delle Autorità d'ambito.”

Per l'attività di gestione della distribuzione del gas metano, come prevede espressamente la normativa di settore contenuta nel D.lgs 164/2000 l'unico modello di gestione ammesso dalla normativa attualmente vigente è la concessione con gara. Le gare sono gestite per ambiti ottimali (ATEM) ed il Comune di Fermo appartiene all'ambito del 3° raggruppamento, dopo il sisma 2016 la procedura è in stallo così come in gran parte d'Italia, indipendentemente da situazioni locali . Comunque il Comune di Fermo è Capofila dell'Atem gas con titolarità alla gestione della gara.

L' ASITE srl ha poi la gestione dell'asset immobiliare “ discarica comprensoriale”, bene conferitole in proprietà dal Comune di Fermo e con diversi impianti collegati nel CIGRU come già precisato. Tale ultima gestione è servizio pubblico a rete per la parte che è nell'ambito di quello unitario ed integrato di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati del Comune di Fermo e del bacino di riferimento, mentre la gestione dei rifiuti speciali è “*attività liberalizzata soggetta a mera autorizzazione ma mantiene una valenza pubblicistica di pubblico interesse*”. L' attività discarica viene esercitata sulla base di autorizzazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni preposte che non costituiscono atti di natura concessoria o di affidamento di diritti di esclusiva da parte del Comune di Fermo. Ne consegue che Asite potrà continuare a gestirla a prescindere dall'affidamento in house del servizio di igiene ambientale.

A tal riguardo va specificato che la disciplina della gestione delle discariche, quale bene strumentale del servizio di igiene ambientale, trova il proprio riferimento nelle seguenti disposizioni di legge:

- l'art. 202 comma 4 del d.lgs 152/2006 stabilisce che “*Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio* “. Tale principio vale tuttavia unicamente per i beni di proprietà degli enti locali e non quelli delle società di capitali che devono invece ricevere la remunerazione tramite il sistema della tariffa. Peraltro dopo l'entrata in vigore del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica e successive modifiche non vi è più alcun dubbio circa l'equiparazione ad ordinario soggetto privato di Asite in quanto a mente dell'art. 1 del TUSP viene stabilito che : “*Per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto, si applicano alle società a*

partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e in leggi speciali.”;

In sede di deliberazione consiliare n.74/2017 la scelta per ASITE SRL è stata per il mantenimento dell'attuale assetto di multiservizi con affidamenti in house anche in attesa dello sviluppo di scenari futuri come gara ATA per servizi ambientali e gara ATEM gas.

L'ANAC ha regolarmente provveduto all'iscrizione del Comune nell'elenco degli amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti di propri organismi in house (Asite srl) di cui all'art.5 del codice dei contratti pubblici ed ai sensi dell'art.192 comma 1 del medesimo codice.

Attualmente il vincolo statutario per l'inhouse all'art.3, dopo le modifiche disposte in applicazione degli indirizzi della deliberazione n.74/2017, recita *“2.La società provvede, per conto del Comune di Fermo, allo svolgimento dei servizi pubblici e strumentali sopraelencati secondo il modello “ in house providing”.*

3.I predetti servizi sono definiti unilateralmente da parte del Comune di Fermo – ovvero, nel caso di servizi a rete, ricevuti in affidamento da parte degli enti di governo degli ambiti ottimali - sulla base di convenzioni per lo svolgimento dei servizi stessi, che la società svolge, in regime di affidamento diretto.

4.Lo svolgimento dei servizi affidati alla società dall'ente pubblico socio ovvero dagli enti di governo degli ambiti ottimali per i servizi a rete deve rappresentare oltre l'ottanta per cento del fatturato societario o altro limite imposto da norme di legge. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato indicato al periodo che precede può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.”

L'Amministrazione intende mantenere, anche in questa sede di revisione ordinaria del piano di razionalizzazione assetti societari, la scelta per Asite dell'attuale assetto di multiservizi con affidamenti in house. Nel futuro gli sviluppi sulla gare d'ambito per la distribuzione gas e l'andamento del relativo mercato così come le scelte dell'ATA rifiuti imporranno ulteriori approfondimenti alla luce di necessari assetti societari diversi dagli attuali.

Per l'ATA rifiuti la legge di riferimento è il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” che dispone:

- all'art 200 che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali delimitati dai piani regionali;
- all'art 201 che le regioni disciplinano le forme e i modi di collaborazione tra gli enti locali del medesimo ATO, alle quali demandare l'organizzazione, l'affidamento ed il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- all'art. 198 prevede che i Comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali, alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- all'art.202 dispone che l'Autorità d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara sul bacino di riferimento (ndr: ma anche affida in house come altri ambiti della ns Regione e sul modello CIIP spa) ed inoltre che “gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti

locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio”.

L'art. 7 comma 1 della legge regionale 12 ottobre 2009 n. 24 “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”, come novellato dall'art 1 della legge regionale 25 ottobre 2011 n. 18, affida le funzioni in materia di servizio integrato dei rifiuti all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale e determina che i rapporti tra gli enti locali appartenenti all' ATA sono regolati da apposita Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000. Alla ns ATA partecipano 40 Comuni con presidenza in capo alla Provincia di Fermo:

Comune	Superficie (kmq)	Quota superficie	Abitanti (censim. 2011)	Quota abitanti	Totale quote
Altidona	12,93	0,30%	3.234	1,39%	1,69%
Amandola	69,42	1,62%	3.709	1,59%	3,21%
Belmonte Piceno	10,58	0,25%	664	0,28%	0,53%
Campofilone	12,11	0,28%	1.951	0,84%	1,12%
Falerone	24,53	0,57%	3.395	1,46%	2,03%
Fermo	124,17	2,89%	37.016	15,88%	18,77%
Francavilla d'Ete	10,24	0,24%	1.009	0,43%	0,67%
Grottazzolina	9,25	0,22%	3.287	1,41%	1,63%
Lapedona	14,81	0,34%	1.175	0,50%	0,85%
Magliano di Tenna	7,82	0,18%	1.426	0,61%	0,79%
Massa Fermana	7,74	0,18%	1.002	0,43%	0,61%
Monsampietro Morico	9,62	0,22%	682	0,29%	0,52%
Montappone	10,37	0,24%	1.749	0,75%	0,99%
Montefalcone Appennino	15,98	0,37%	445	0,19%	0,56%
Montefortino	78,31	1,82%	1.214	0,52%	2,34%
Monte Giberto	12,67	0,29%	815	0,35%	0,64%
Montegiorgio	47,41	1,10%	6.965	2,99%	4,09%
Monte granaro	31,25	0,73%	13.153	5,64%	6,37%
Monteleone di Fermo	8,13	0,19%	436	0,19%	0,38%
Montelparo	21,56	0,50%	861	0,37%	0,87%
Monte Rinaldo	7,78	0,18%	397	0,17%	0,35%
Monterubbiano	32,14	0,75%	2.351	1,01%	1,76%
Monte San Pietrangeli	18,29	0,43%	2.547	1,09%	1,52%
Monte Urano	16,72	0,39%	8.283	3,55%	3,94%
Monte Vidon Combatte	10,91	0,25%	459	0,20%	0,45%
Monte Vidon Corrado	5,99	0,14%	777	0,33%	0,47%
Montottone	16,44	0,38%	1.011	0,43%	0,82%
Moresco	6,32	0,15%	605	0,26%	0,41%
Ortezzano	6,99	0,16%	791	0,34%	0,50%
Pedaso	3,65	0,08%	2.771	1,19%	1,27%
Petritoli	23,76	0,55%	2.440	1,05%	1,60%
Ponzano di Fermo	14,38	0,33%	1.708	0,73%	1,07%
Porto San Giorgio	8,58	0,20%	15.957	6,84%	7,04%

Porto Sant'Elpidio	18,14	0,42%	25.324	10,86%	11,28%
Rapagnano	12,49	0,29%	2.044	0,88%	1,17%
Santa Vittoria in Matenano	25,97	0,60%	1.422	0,61%	1,21%
Sant'Elpidio a Mare	50,37	1,17%	16.968	7,28%	8,45%
Servigliano	18,46	0,43%	2.347	1,01%	1,44%
Smerillo	11,31	0,26%	389	0,17%	0,43%
Torre San Patrizio	11,92	0,28%	2.078	0,89%	1,17%
Provincia di Fermo					5,00%
Totale	859,51	20,00%	174.857	75,00%	100,00%

L'attività dell'ATA è iniziata ma ancora non si è proceduto all'approvazione del Piano d'ambito dove saranno contenute anche le scelte gestionali sia in termini di impianti a disposizione sia di servizi ambientali.

La società interamente partecipata ASITe srl ha comunque attivato in accordo con il socio tutte le politiche aziendali necessarie a tutelare la propria dotazione di impianti per non farsi trovare carente non solo nel breve ma anche nel medio/lungo periodo:

- **Centro del Riuso** - avviato per rispondere in modo semplice e immediato all'esigenza di ridurre la produzione di rifiuti stimolando il riuso e il riciclaggio, nonché consumi più responsabili, ambientalmente e socialmente sostenibili. Il centro del riuso è stato attrezzato per accogliere materiale usato, che anziché divenire inutile rifiuto, potrà tornare ad essere oggetto di interesse per altre persone.

- è stata eseguita, anche con un contributo regionale, la rimessa a punto del **TMB** (trattamento meccanico microbiologico) che attraverso il trattamento meccanico-biologico del rifiuto residuo proveniente da raccolte differenziate (RUR) favorisce la massimizzazione del recupero di materia e la minimizzazione del ricorso alla discarica stessa può considerarsi a pieno regime.

-è stato approvato con determina settore Ambiente Provincia di Fermo n.14 rg n.145 del 26/2/2019 il "Progetto di ampliamento (mc. 240.500) mediante **sormonto della discarica** per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio, all'interno del centro integrato di gestione dei rifiuti urbani (CIGRU)" che garantirà autonomia per i prossimi anni, prima del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 richiesto nel febbraio 2019 e tutt'ora in corso presso la Provincia di Fermo, per la **realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci**, sempre localizzato in C.da San Biagio. Gli interventi in progetto riguardano: 1. la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti organici (BIODIGESTORE) per la produzione di biometano e la contestuale modifica dell'attuale linea di trattamento dei rifiuti organici destinata alla produzione di ammendante compostato misto come al punto seguente; 2. l'ampliamento della discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi, per una volumetria utile fino a 810.000 mc, mediante la realizzazione di una vasca nella suddetta area Camacci.

- **Impianto di Digestione anaerobica**-La Fermo ASITE ha progettato un impianto di Digestione Anaerobica per il trattamento dei Rifiuti Organici, ovvero un impianto di trattamento rifiuti che, attraverso la digestione anaerobica della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) differenziata a monte della raccolta, produrrà biogas con cui si genererà biometano. L'ambizioso progetto, avallato dall'amministrazione Comunale, è in corso di approvazione definitiva e l'impianto dovrebbe essere operativo entro un paio di anni

dall'inizio lavori. La produzione di biogas costituisce uno dei principali vantaggi della digestione anaerobica dei rifiuti, grazie al consistente recupero energetico di materia che si riesce a conseguire. Il biometano prodotto nella digestione anaerobica potrà essere immesso nella rete di distribuzione del gas naturale, con ritiro dedicato da parte del GSE secondo le modalità di cui all' art. 3 comma 4, 5 del Decreto dello Sviluppo Economico 5/12/2013 .Il biometano potrà essere impiegato per diversi scopi:

- Generazione di energia elettrica attraverso centrali turbogas
- Alimentazione stazione di rifornimento per autoveicoli;
- Alimentazione utenze industriali;
- Alimentazione utenze civili.

Il nuovo impianto proposto sarà in grado di trattare la FORSU principalmente proveniente dal bacino di raccolta di Fermo per un quantitativo massimo di 35.000 ton/anno.

Dalla trattazione emerge che la scelta di produrre biometano dalla FORSU è:

- Strategica per poter gestire correttamente il quantitativo di organico in arrivo che è destinato ad aumentare nel corso degli anni;
- Funzionale all'attuale impianto di compostaggio che non è più in grado di trattare ulteriori incrementi di Organico. Senza l'attuazione del progetto occorre rivisitare le politiche di evoluzione di raccolta differenziata ovvero avvalersi in maniera costante di impianti di trattamento siti fuori provincia.

Sulla base di tutte le tipologie impiantistiche la scelta progettuale si è rivolta verso una tecnologia ad umido, a fasi biologiche separate, operante in termofilia, ritenendo che tale configurazione sia meglio adattabile alle caratteristiche morfologiche, dimensionali, impiantistiche ed alle caratteristiche della successiva digestione aerobica in essere.

La scelta progettuale è in linea con le intenzioni di tutti i gestori di rifiuti organici della Regione Marche, molti altri gestori soprattutto localizzati nel Nord Italia hanno impianti di Digestione Anaerobica già attivi da diversi anni.

La messa a regime del biodigestore potrà determinare diverse esigenze nell'assetto attualmente in house della società che sarà necessario approfondire.

L'attenzione dell'Amministrazione e dell'Asite è anche indirizzata verso **l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti**. Come da programma di mandato : la gestione dei rifiuti urbani è uno dei problemi più delicati che le Amministrazioni locali si trovano ad affrontare. Essa, infatti, comporta ripercussioni sia sotto l'aspetto igienico-ambientale che sotto quello economico.

Il sistema di raccolta comunale dovrà uniformarsi a quanto previsto dalla Del. 443 di ARERA in quanto il settore è ora sottoposto ad attività regolatoria dell'Autorità.

Obiettivo della delibera è quello di ridurre i costi per l'utente, favorire gli investimenti nel settore e definire una tariffa puntuale. È in via di conclusione uno studio da parte di ASITE per la ridefinizione del sistema di raccolta comunale frutto di un'analisi delle peculiarità territoriali adattando ed estendendo a zone con caratteristiche simili i vari modelli sperimentati nel corso degli ultimi anni. Non si potrà prescindere dall'aggiornamento del regolamento sulla raccolta dei rifiuti, soprattutto per quel che concerne la qualificazione dei c.d. rifiuti speciali assimilati. La riduzione della TARI dovrà essere frutto sia di una ottimizzazione dei costi per la raccolta sia di un sistema premiale per promuovere la raccolta differenziata di qualità, collaborando con l'utenza e combattendo il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ed i conferimenti scorretti.

Conseguentemente a quanto ora affermato, la raccolta differenziata e la sua organizzazione rappresentano il tema prioritario dell'intera gestione. La normativa attuale prevede il

raggiungimento del 65% di RD, traguardo che si auspica di raggiungere per il 2020; per mantenere e migliorare tale obiettivo è necessario continuare ad incentivare il cambiamento di filosofia rispetto al passato, ponendo la raccolta differenziata stessa al centro di un sistema integrato di gestione dei rifiuti.

In linea generale, l'evoluzione dei servizi di raccolta è finalizzata ad introdurre metodi innovativi di raccolta differenziata domiciliare, più o meno "integrata", in modo graduale su specifiche porzioni della città facendo crescere nel tempo il numero di abitanti coinvolti, con l'obiettivo quindi di estendere i nuovi sistemi a tutte le parti della città ove essi siano realisticamente attuabili in funzione delle caratteristiche edilizie ed urbanistiche, degli insediamenti serviti, oltre che dei vincoli economici esistenti. L'obiettivo finale dell'Amministrazione, quindi, è ridurre la produzione dei rifiuti ed incrementare ulteriormente la percentuale della predetta raccolta differenziata conseguendo e migliorando le percentuali di Raccolta Differenziata previste dalla normativa Regionale e Nazionale. Per raggiungere questo obiettivo a partire dal 2010 la Fermo Asite, in accordo con l'Amministrazione Comunale, ha attuato un progetto di estensione dei servizi di raccolta domiciliare nella Città di Fermo, che individua e sceglie modelli operativi domiciliari in funzione della complessità del tessuto urbano e le peculiarità territoriali della città rendono il passaggio articolato e più complesso rispetto a quanto normalmente ottenuto in altre realtà.

In termini di costo pro-capite oggi Fermo è comunque allineata a realtà simili per numero di abitanti ma con densità abitativa all'incirca tripla, e comunque di riconosciuta qualità del servizio, fattore che indubbiamente favorisce una ottimizzazione dei costi per mezzi e uomini.

Occorrerà comunque sempre tener presente il minor livello di coesione sociale rispetto a centri abitati di dimensioni più piccole e la massiccia presenza di grandi insediamenti condominiali, dove il concetto di "responsabilità" si diluisce in misura proporzionale al crescere delle dimensioni degli stabili, rendono assai più complesse e problematiche le dinamiche dell'introduzione di nuove, e più vincolanti, modalità di raccolta dei rifiuti urbani, che già da diversi anni hanno dimostrato una grande efficacia nell'incrementare in misura sostanziale la quantità di rifiuti urbani avviati al recupero.

La notevole estensione del territorio, la particolare e non omogenea struttura urbanistica richiedono una specifica graduazione – sia spaziale, sia temporale – degli interventi di riorganizzazione dei servizi di raccolta. Questo ha portato l'Amministrazione Comunale ad interrogarsi e a cercare modalità alternative di raccolta caratterizzate da un alto livello di informatizzazione, ovvero dotate di sistemi di riconoscimento dell'utenza, anche in funzione di un previsto futuro sistema di tariffazione puntuale, conseguenza diretta di un sistema di raccolta che permetta la contabilizzazione di ogni conferimento.

Di seguito vengono descritte le linee principali caratterizzanti la pianificazione strategica della transizione ai sistemi domiciliari integrati e a quelli informatizzati.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA - pianificazione negli anni

Vista la sua particolare conformazione del territorio sarà sempre necessario il ricorso a più sistemi di raccolta rifiuti, quali il servizio Porta a Porta, la diffusione del sistema di isole ecologiche informatizzate nonché l'introduzione di isole ecologiche mobili nei quartieri, il tutto con l'obiettivo di coprire nel breve periodo tutto il territorio coordinando il tutto anche con l'ampliamento dell'attuale Ecocentro. Al fine di conseguire gli obiettivi di cui sopra, è stata predisposta una strategia che nei prossimi anni prevede interventi a breve, medio e lungo termine.

Gli interventi già completati, riguardano principalmente l'ampliamento delle zone in cui si attua la "raccolta differenziata", mediante nuovi sistemi di raccolta o anche solo con la

prosecuzione dei servizi porta a porta nello specifico in alcune direttrici principali di entrata alla città quali via Pompeiana e via Castiglione.

Contestualmente, in altre aree della città di Fermo, non ancora interessate dai nuovi servizi integrati domiciliari, è stato realizzato un graduale ampliamento dell'utilizzo di isole ecologiche informatizzate, ovvero, l'accesso ai cassonetti è consentito solo attraverso l'uso di una carta elettronica consegnata ad ogni nucleo familiare, quindi nominativa e i rifiuti devono essere pesati e controllati al momento del conferimento.

Il progetto, nato come alternativa sia al porta a porta, ma anche al normale sistema di prossimità ha consentito di raggiungere, nelle aree dove è stato attuato, i seguenti obiettivi:

- il superamento di oltre il 70% di raccolta differenziata
- un notevole aumento della qualità del rifiuto
- una maggiore responsabilizzazione da parte dell'utente;
- una maggiore attenzione da parte dell'utenza alla produzione dei rifiuti attraverso per esempio: la verifica degli imballaggi acquistati, la possibilità di riutilizzo o riuso degli oggetti destinati a smaltimento, pratiche di scambio con altre utenze, ecc.
- una significativa attenzione alla modalità di conferimento del rifiuto, anche e soprattutto in termini volumetrici, con possibile riconoscimento in futuro di incentivi per la pressatura di materiali voluminosi (plastica e carta)

Tutto questo in previsione, come già detto e come progetto, dell'attivazione della C.D. tariffazione puntuale (cioè far pagare l'utente in base al principio del "chi inquina paga") o comunque ad un sistema premiale anche tramite il ricorso a nuovi strumenti e nuove tecnologie.

Il trend, fin dall'inizio, è stato talmente positivo da spingere la Fermo Asite e l'Amministrazione Comunale ad allargare l'operatività portando circa 5000 utenze domestiche, suddivise in 3 macro aree geografiche (Santa Caterina / Viale Trento, Via Respighi e parte del Centro Storico), ad essere servite da questo nuovo sistema.

Lo studio citato prevede di essere a regime entro tre anni attuando in altre zone della città forme di raccolta differenziata mediante l'uso di mini ecocentri fissi o mobili o di altre tipologie di isole ecologiche.

Il modello sarà sostenuto, in accordo col soggetto gestore, predisponendo, implementando e realizzando un'adeguata campagna di comunicazione e sensibilizzazione degli utenti circa la nuova modalità di raccolta.

Il risultato di maggior pregio, nelle zone ove sono state posizionate le isole ecologiche, è la quasi totale assenza di abbandoni (una delle criticità più fastidiose del sistema precedente) anche grazie all'effetto deterrente della videocamera accesa h 24.

Fermo Gestione immobiliare srl

Con delibera del Consiglio Comunale n. 122 del 13.10.2004 e successivo atto Notaio Ciuccarelli rep. 21419/5390 del 21/01/05, si è costituita la Società "Fermo Gestione Immobiliare s.u.r.l." e con delibera di Consiglio Comunale n. 120 del 29/11/2005, è stato conferito, da parte del Comune di Fermo, alla società Fermo Gestione Immobiliare s.u.r.l. porzione dell'immobile "ex Fondazione Sagrini". Con la suddetta si stabiliva tra l'altro che: "la società Fermo Gestione Immobiliare s.u.r.l. dovrà realizzare tutti i lavori di

riqualificazione dell' area ex Sagrini, (anche della quota parte di proprietà comunale), come da progetto depositato presso il Comune di Fermo e approvato con atto G.C. n. 162 del 26.04.2007, *previa stipula di apposita convenzione urbanistica prima del rilascio del permesso di costruire, nella quale venga regolamentata anche la parte delle opere a vantaggio del comune*". La Fondazione Sagrini, con atto notarile n. 67564/7168 del 27/09/05, ha nominato la Società Fermo Gestione Immobiliare s.u.r.l., sub-procuratore speciale per la gestione dell'iter relativo alle procedure d'appalto e conduzione dei lavori per la parte di propria competenza. Relativamente alla parte esecutiva dell'intervento, il progetto è stato approvato con atto della Fermo Gestione Immobiliare n. 2 del 24/04/2007 e recepito dalla Fondazione Sagrini con deliberazione n. 58 del 26/04/2007 e dal Comune di Fermo con deliberazione di Giunta Comunale n. 162 del 26.04.2007 e con la "Convenzione urbanistica per l'attuazione dell'intervento edilizio sull'immobile ex Sagrini" rep. n. 850/2007 del 18/09/2007, stipulata dal Comune di Fermo, dalla Società Fermo Gestione Immobiliare e dalla Fondazione Sagrini, è stata stabilita la regolamentazione delle Opere Pubbliche a vantaggio del Comune di Fermo , nonché la determinazione del contributo di costruzione ai sensi del vigente D.P.R. 380/2001.

Con deliberazione consiliare n.62 del 29/8/2013 si è decisa la messa in liquidazione della società poiché le perdite conseguite nell'esercizio 2012 avevano azzerato completamente il capitale sociale e, conseguentemente, ai sensi dell'art.2482 ter C.C. l'Amministratore unico doveva convocare senza indugio l'Assemblea del socio unico (Comune di Fermo) per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo. In alternativa la riduzione del capitale al di sotto del minimo legale è causa di scioglimento della società ai sensi dell'art.2484 sempre del codice Civile. Inoltre si è evidenziato che le attività assegnate alla società in oggetto in forza delle deliberazioni consiliari sopra citate erano alla fase finale di chiusura. La liquidazione è ancora in corso.

Per quanto riguarda le **altre partecipazioni societarie** del Comune di Fermo si precisa:

- per la Steat spa nessuna proposta di riorganizzazione è pervenuta dall'Amministrazione Provinciale di Fermo che detiene il controllo societario in termini di quote possedute. Per il Comune di Fermo sono detenibili quote in società di trasporto ;
- per la CIIP spa si sono regolarmente perfezionate prima dell'ultimo rinnovo delle cariche sociali le modifiche statutarie necessarie di adeguamento al DLgs n.175/2016. Proposte di riorganizzazione vanno concordate con altri enti locali partecipanti o presso comitato ristretto dei Sindaci, ad oggi non sono pervenute;

- Fermano Leader scarl si tratta di “gruppo di azione locale” per la concretizzazione della spesa di fondi comunitari espressamente al di fuori dell’applicazione del Dlgs n.175/2016;
- la partecipazione del 10% in Alipicene srl è stata già dichiarata non detenibile dalla deliberazione consiliare n. 130 del 21/12/2010, del Commissario straordinario n.33 del 31/3/2015 e del Consiglio comunale n.74 del 29/9/2017. Si è attivata infruttuosamente procedura di alienazione quota, poi dal 2016 si è forzato per il recesso ma senza riscontro. Dal 16/12/2019 la società è in scioglimento e liquidazione per la perdita o la riduzione del capitale al di sotto del minimo legale, liquidatore il precedente amministratore Marinozzi Maurizio.

Tutto ciò premesso su conformi indirizzi dell’Amministrazione e considerato che per la presente proposta è necessario il parere del Collegio dei revisori dei conti :

si propone

- di approvare i richiami, le premesse e l’intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
- di approvare e fare proprio il Piano ordinario 2020 di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell’art. 20 del Dlgs n.175/2016 che alla presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale.

Fermo li 15 dicembre 2020

La dirigente servizio tributi società partecipate affari legali, polizia locale

Fto Dott.ssa Flaminia Annibali

Oggetto : Revisione ordinaria società partecipate dal Comune di Fermo.

Fermo, 15 dicembre 2020

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Flaminia Annibali

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267:

Fermo, 15 dicembre 2020

Parere di regolarità tecnica: *favorevole*
La dirigente tributi società partecipate
Dott.ssa Flaminia Annibali

Fermo, 17/12/2020

Parere di regolarità contabile: favorevole
Il Segretario Generale, dirigente bilancio
Dott.ssa Serafina Camastra

Fermo, 17/12/2020

Visto di conformità dell'azione amministrativa: favorevole

Il Segretario Generale
Dott.ssa Serafina Camastra

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il decreto del Presidente del Consiglio Comunale 12 maggio 2020 n. 1 recante *"Misure di semplificazione in materia di Organi collegiali, ex Art. 73 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, con il quale veniva autorizzato lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale in forma telematica, mediante lo strumento della videoconferenza, approvandone le linee guida;

Dato atto che la proposta:

- è corredata dei pareri favorevoli espressi ai sensi dell'Art. 49 del T.U.E.L. dai dirigenti dei servizi interessati, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, nonché del visto di conformità dell'azione amministrativa reso dal Segretario Generale;
- è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 18 dicembre 2020;
- è stata esaminata favorevolmente dal Collegio dei Revisori dei Conti, come da documentazione in atti;

Dato atto inoltre che i contenuti della proposta sono stati illustrati e dibattuti nel corso della discussione unificata dei punti iscritti al numero 6, 7 e 8 dell'ODG, svoltasi nel corso della trattazione del punto n. 6;

Ritenuto, procedere alle dichiarazioni di voto sul punto in esame, il Presidente ne dichiara aperta la fase;

BARGONI. Abbiamo sentito i nostri amministratori e quindi dobbiamo fare due riflessioni: l'Asite è una ricchezza per il nostro Comune? Sì, l'Asite è una ricchezza per il nostro Comune. Dov'è la richiesta per il nostro Comune? È sulla discarica, sulla capacità della discarica di abbancamento e sul progetto del biodigestore. Ora questa nostra ricchezza però è fondata su un piano d'ambito, sul piano di ambito territoriale per l'ambiente che ancora ci vede un po' in ritardo, anzi veramente vede in ritardo la Provincia e questo piano d'ambito deve essere completato perché noi sappiamo che senza questo piano d'ambito ci troveremo in ritardo rispetto alla capacità espansiva della nostra discarica pur garantita dal famoso acquisto della terra Camacci e ci troveremo in ritardo anche sul biodigestore. Questo ritardo ovviamente è un ritardo che non è ammissibile e quando io parlavo anche con i consiglieri del PD, con Vallasciani ed altri, di collaborazione intendevo anche dire questo. La Provincia deve collaborare col Comune di Fermo non perché ci faccia un favore a noi ma perché fa un favore all'intera comunità provinciale, il piano d'ambito è in ritardo, il ritardo del piano di ambito si riflette su alcuni elementi di ricchezza della nostra città in particolare di garanzia per le future generazioni, di poter abbancare i rifiuti della zona nonché su una politica industriale che è legata al biodigestore, biodigestore che ha, è vero, come si discuteva, degli elementi di funzionalità rispetto alla possibilità di immettere materia prima ma è anche vero che tutto questo sistema bisogna di un piano d'ambito efficiente invece il piano di ambito della nostra provincia ahinoi è l'ultimo della Regione nei tempi. Quindi ecco che se non c'è collaborazione e soprattutto se l'ente provinciale non osserva i tempi abbiamo dei ritardi che sono ritardi sulla ricchezza della nostra città. La ricchezza non significa sovrapprofitto come qualche amministrazione precedente voleva intendere abbancando rifiuti in ogni dove, significa il

giusto profitto anche a servizi comunali, la mensa i trasporti il verde sono servizi direi quasi connaturalmente in perdita, questi servizi devono rendere - scusate la cacofonia - un buon servizio, devono rendere la città più pulita, le mense ottime per i nostri ragazzi, i trasporti efficienti e sicuri. Se questo costa un po' di più poco male perché il ciclo dell'Asite è proprio destinato guadagniamo sulla discarica e sul biodigestore, investiamo in tre settori importanti quali il verde, i trasporti e le mense. Ecco quello che non vorrei vedere è l'erba muraria crescere sulle mura della circoscrizione, questo non mi piace e l'Asite farebbe bene a tenerle sempre pulite perché questa è una cosa veramente intollerabile, ma per il resto l'Asite dà buoni servizi, da buoni servizi e ottiene pure un guadagno, guadagno giusto e limitato perché sappiamo tutti che qui parliamo sempre di società partecipate, in realtà l'Asite è una società controllata al contrario della Solgas che è in realtà una società partecipata ed è ben differente, mentre la società partecipata chiaramente avendo una partnership con i privati ha l'obbligo di forzare rispetto al guadagno, l'Asite che è controllata al 100% del Comune ha il compito sì dell'economicità ma dell'economicità tendente al pareggio ed alla qualità dei servizi. Quindi l'Asite fa benissimo il suo lavoro quando fa bene il verde, le mense, i trasporti, fa bene lo smaltimento dei rifiuti, garantisce con la discarica il futuro delle nuove generazioni e garantisce per noi e per i comuni limitrofi e quello che potrà guadagnare sarà il giusto.

PRESIDENTE. Consigliere la invito a chiudere.

BARGONI. Per questo, siccome l'Asite ha agito bene e dovrà agire ancora meglio noi votiamo favorevolmente. Per la Solgas il discorso è diverso, la scelta è veramente strategica, è una scelta strategica che noi in questo momento stiamo valutando ma è chiaro che sarà una delle scelte più importanti della prossima consiliatura, avremo modo di riparlare. Grazie, il voto del nostro gruppo è favorevole.

VALLASCIANI. Innanzitutto in dichiarazione di voto voglio esprimere un ringraziamento alla Giunta, al Sindaco e ai consiglieri di maggioranza per aver consentito un dibattito importante su questi temi che legano il futuro del Comune delle società partecipate. Abbiamo potuto ascoltare e ottenere chiarimenti importanti su alcune questioni, ovviamente non manco di sottolineare non solo il fatto della trasparenza con la quale il sindaco ha sicuramente chiarito ed in qualche modo contribuito a sviluppare la discussione che ci rende tutti più consapevoli del destino e del futuro importante che si gioca nei prossimi anni su queste partecipate. È ovvio perché per questo punto all'ordine del giorno non ci possiamo associare al voto favorevole che l'amministrazione metterà per questo provvedimento, però riporta anche qui l'invito a far sì che il processo decisionale delle scelte strategiche future se passa anche per la sua rilevanza patrimoniale, per i gruppi consiliari di minoranza, non escludo che si potrà avere anche una partecipazione unanime nella condivisione delle scelte. Pertanto al momento noi da questo piano prendiamo le distanze. Grazie.

TULLI. Una domanda tecnica: adesso voteremo punto per punto la questione?

PRESIDENTE. Sì, adesso noi stiamo facendo dichiarazione di voto ed a seguire il voto sul punto 7 piano di revisione ordinaria delle società partecipate, poi seguirà la dichiarazione di voto per il punto 8 che è l'autorizzazione alle operazioni su indebitamento per investimenti società controllata Asite.

TULLI. Brevemente, in maniera veloce per quanto riguarda Solgas sappiamo che è stata

gestita sempre bene dal nostro Filippo Ercoli, l'operazione era stata condivisa da me in precedenza sulla vendita delle quote del 51%, ha portato i frutti che ci aspettavamo e quindi da questo punto di vista mi complimento anche con Filippo. Per quanto riguarda la Solgas Immobili anche qui era un atto dovuto, faceva parte della strategia iniziale di vendita del 51% della Solgas, è un'operazione comunque che è nettamente sostenibile e quindi nettamente in positivo, faccio solo un appunto diciamo che noi dobbiamo coprire sostanzialmente circa €304.000 se non sbaglio, di cui deriva dall'indebitamento residuo connesso all'acquisto del Consorzio Agrario del 2003 e per la ristrutturazione 2017 e 2018. Questo è quello che io ho evidenziato anche nella passata amministrazione e che critico tuttora perché l'operazione di ristrutturazione dello stabile dove adesso è sede dei vigili della nostra Protezione Civile magari non si doveva fare, noi sostenevamo con lo scoperto da parte della società ma si aspettava l'introito della vendita, la proquota di entrata della vendita ed oggi non ci saremmo trovati a pagare magari anche interessi dello scoperto. Aggiungo quindi che dobbiamo stare attenti, da questo punto di vista la vendita della casa in Piazza Dante non posso essere d'accordo perché con le amministrazioni passate lì si era fatto un discorso diverso, Bargoni lo ricorderà, l'assessore Di Felice lo stesso, che secondo noi è una posizione strategica di quella casa ora in vendita, voi l'avete messa in alienazione, dite che vi sono delle trattative in atto, vi pregherei a questo punto di non svenderla, quantomeno di non svenderla. Sappiamo che sono accantonati già questi €304.000 nel nostro bilancio e quindi io rinnovo l'invito, se possiamo, non vendere questa casa che potrebbe essere utilissima e funzionale per l'amministrazione in futuro, però nella sostanza l'operazione è positiva. Per quanto riguarda la Farmacom penso che il sindaco si riferisce, quando diceva la minoranza che ha contribuito, io fui uno di quelli che disse proviamo minimo altri due anni a non venderla perché questa è una società, una farmacia che può produrre utili e produceva utili quindi l'indebitamento derivava dal pagare le quote al Comune per la cessione del ramo di azienda. Ho fatto la domanda all'amministratore che mi ha risposto sostanzialmente circa intorno al 6% di utile netto sul fatturato. Adesso negli ultimi anni si sono contratti i fatturati delle farmacie però credo che abbiamo margine di miglioramento, di aumento di redditività perché intorno ai fatturati di cui disturbiamo della nostra farmacia potremmo secondo me lavorare anche per una percentuale maggiore di utile netto. Abbiamo cambiato il direttore, abbiamo un direttore con esperienza e diciamo anche giovane quindi lo stimoleremo, va stimolato anche ad aumentare la redditività della nostra farmacia. Per quanto riguarda l'Asite, ringrazio innanzitutto l'amministratore per aver risposto a tutte le domande che gli sono state fatte, ce ne sarebbero altre, non mi convince, la questione non mi convince cioè è stata intrapresa negli ultimi anni quindi la parte finale...

PRESIDENTE. Deve avviarsi a chiusura consigliere.

TULLI. Chiudo, un indirizzo auspicato che anche della minoranza auspicavamo su questi punti, su questo punto ma ad oggi la questione Asite, la visione di questa società non trapela, non è venuta fuori quindi questa è l'unica nota negativa. Quindi noi per questo, il voto unanime su questo punto noi ci asteniamo.

INTERLENGHI. Grazie Presidente. Noi in questa occasione dobbiamo decidere come impone la legge, poi come spiega nella premessa la 175/2016, dobbiamo valutare se le società partecipate abbiano necessità di essere messe in liquidazione oppure no, questo è il piano di razionalizzazione imposto dalla legge, c'è un passaggio obbligatorio quindi c'è un aspetto tecnico che è quello di valutare se ci sono o meno i requisiti per far sì che queste società che rappresentano una ricchezza della città possano continuare a svolgere la propria attività

oppure come è accaduto ad esempio per la Solgas Immobiliare venga messa in liquidazione. Se dal punto di vista tecnico non vi sono motivi per avviare procedure diverse se non quelle di riconfermare la vigenza, la sussistenza di queste società, esse debbono essere necessariamente mantenute, fermo restando che l'aspetto tecnico è questo, l'aspetto politico è un altro: noi abbiamo, anche con le domande che sono state fatte, è stata posta attenzione sull'aspetto delle scelte amministrative per far sì che queste società possano non solo aumentare i propri utili che devono necessariamente essere reinvestiti per il bene comune, ma possano migliorare anche i loro rendimenti affinché possano continuare ad essere ricchezza per la città, quindi per quanto ci riguarda ci asterremo come Fermo Capoluogo sia sulla votazione numero 7 che sulla votazione numero 8 per il dato politico non certamente per il dato tecnico della questione.

FEBI. Grazie Presidente, la Città che vogliamo appoggiare il piano di revisione delle partecipate e vota favorevolmente.

Constatata l'assenza di ulteriori dichiarazioni di voto, il Presidente pone a votazione il provvedimento riguardo la *revisione ordinaria società partecipate dal Comune di Fermo*;

Visto l'esito della votazione, eseguita in forma palese mediante appello nominale effettuato dal Segretario generale:

Presenti:	30
Favorevoli	21
Contrari	3 (Malvatani, Nicolai, Vallasciani)
Astenuti	6 (Fortuna, Giacobbi, Interlenghi, Morroni, Romanella, Tulli)

Dato atto che il Consigliere Falzolgher non ha risposto all'appello nominale ed è pertanto da considerarsi assente;

DELIBERA

1. di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
2. di approvare e fare proprio il Piano ordinario 2020 di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 del Dlgs n.175/2016 che alla presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale.

Infine, stante l'urgenza di adottare provvedimenti connessi e seguenti alla presente deliberazione, ne viene posta a votazione l'immediata eseguibilità, con esito:

Presenti:	30
Favorevoli	21
Contrari	3 (Malvatani, Nicolai, Vallasciani)
Astenuti	6 (Fortuna, Giacobbi, Interlenghi, Morroni, Romanella, Tulli)

il Consiglio comunale dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.

134, comma 4, del T.U degli Enti Locali, D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
F.to Dott. Trasatti Francesco

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Camastra Serafina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto è pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune, in data odierna per quindici giorni consecutivi.

Lì,

II SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Camastra Serafina

E' copia conforme all'originale

Fermo, li _____

L'impiegato addetto

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è esecutivo:

- Dopo il decimo giorno dalla data di pubblicazione sopra indicata.
- Lo stesso giorno in cui l'atto è stato adottato.

Fermo, li _____

II SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Camastra Serafina